

Premio Scenario Periferie 2021

# TOPI

a 20 anni dal G8 di Genova

Regia e drammaturgia

**USINE  
BAUG**

con

**ERMANNO PINGITORE  
STEFANO ROCCO  
CLAUDIA RUSSO**

Luci e tecnica

**EMANUELE CAVALCANTI**

Durata : '70

**dai 14 anni**

Coproduzione di  
Campo Teatrale

Con il patrocinio di :



**"PERCHÉ CERTE FERITE, ANCHE SE BEN NASCOSTE, NON SI RIMARGINANO MAI."**





## PRESENTAZIONE

Vent'anni fa, una città sul mare, odore di basilico e lacrimogeni, in sottofondo Manu Chao e le esplosioni.

Il signor Canepa abita in centro storico, ma in quei giorni di luglio ha altre cose per la testa e se non fosse per i suoni e le grida che entrano dalle finestre non si accorgerebbe nemmeno di quello che accade di fuori.

Topi, piccoli e invisibili come fantasmi hanno invaso il palazzo ed ora se ne stanno lì a sgranocchiare mele e carote. Bisogna liberarsene e in fretta, prima che arrivino gli ospiti...

Per chi c'era e per chi non c'era, dentro e fuori il teatro, nella piazza della nostra memoria.

TOPI intreccia ricostruzione storica e invenzione scenica per raccontare, a vent'anni di distanza, il G8 di Genova: una delle ferite più gravi della recente storia italiana. Attraverso il gioco delle metafore, ricostruzioni sonore, testimonianze reali e personaggi inventati, TOPI offre una molteplicità di prospettive diverse per rendere la complessità di quei giorni e aprire crepe nell'immaginario collettivo.

# NOTE DI REGIA

**“Nel 2001 avevo solo 12 anni e certe cose ho potuto leggerle, altre ascoltarle, altre solo immaginarle...”**

TOPI è uno spettacolo teatrale che racconta i fatti del G8 di Genova attraverso un dettagliato lavoro di ricerca che ha coinvolto *chi quei giorni c'era* ma anche *chi non c'era* e nella testa ha solo frammenti confusi di cosa accadde. Tutti i testi e le testimonianze utilizzate provengono da interviste, archivi storici, documentari e da centinaia di racconti letti e ascoltati.

In TOPI realtà e finzione, procedono parallelamente, come fossero una il riflesso dell'altra, fino ad arrivare ad incontrarsi, a mescolarsi, a fondersi per far riesplodere quei fatti nella loro tragica potenza narrativa, personale e collettiva. La ricostruzione storica è affidata a due narratori che ripercorrono i fatti di Genova attraverso testimonianze orali, registrazioni e ricostruzioni audio. Voce della memoria, suono delle immagini, diversità di punti di vista racchiusi in un corpo che si fa molteplice per riaccendere un dibattito, una riflessione, un fuoco che non può spegnersi: i narratori occupano lo spazio della rappresentazione in modo totale, tra palco e platea, per e con gli spettatori, abbattendo la quarta parete, per creare un dispositivo di memoria collettivo e condiviso. Ma la funzione dei narratori non è solo quella di dare voce alle memorie, essi producono e modellano una storia tutta loro: quella della caccia al topo del Signor Canepa.

Sandro Canepa è un'allegoria, una trasposizione nell'immaginario, pura invenzione per raccontare Genova in un altro modo e risolvere l'impossibilità di rappresentare in modo credibile eventi così spropositati.

I due piani narrativi si contrappongono anche per il tipo di linguaggio adottato: da un lato il fluire della parola per ricostruire memorie e punti di vista, dall'altro il silenzio dell'azione che apre a interpretazioni e letture personali.

Chi è in fondo Sandro Canepa? Una rappresentazione del potere? Un uomo qualunque talmente preso dalle sue occupazioni da non rendersi conto di ciò che accade proprio sotto casa sua o un dirigente di polizia mangiato dai topi del rimorso? O forse tutto questo, insieme?



A dark, atmospheric scene, likely a movie still or a video frame. The scene is dimly lit, with a strong light source in the background creating a hazy, greenish glow. In the foreground, a large, dark figure stands on the right side, holding a long object, possibly a sword or a staff. The figure is mostly in silhouette. In the center, the word "TEASER" is written in a bold, black, sans-serif font, underlined. The text is enclosed within a red oval. The background shows some indistinct shapes, possibly furniture or structures, and a bright light source that creates a lens flare effect. The overall mood is mysterious and suspenseful.

**TEASER**

# RASSEGNA STAMPA

*"Dentro e fuori il teatro, nella piazza della nostra memoria, gli spettatori si ritrovano davanti alla vicenda umana di un interno con vista sul mare che sconfinava dentro l'ipocrisia politica di chi ancora si nasconde dall'assunzione di responsabilità."*

**Giuria del Premio Scenario**

*(Carlo Mangolini, Fabio Biondi, Cristiana Minasi,  
Cristina Valenti, Stefano Cipiciani)*

*"Attori famelici che, con un linguaggio immediato, riescono con disinvoltura a catturare l'attenzione del pubblico, coinvolgendolo nel racconto di un evento collettivo eppure così tragicamente personale"*

**Andrea Gardenghi - Teatro e Critica**

*" Il progetto (...) rimanda a quei dolorosi eventi non compiendo un'invettiva sterile, ma attraverso una metafora squisitamente teatrale."*

**Mario Bianchi - Hystrio / Klp Teatro**

*"La ricostruzione dei fatti è meticolosa. (...) Se Pingitore è bravo a recitare con la mimica, Russo e Rocco coinvolgono narrando anche in prima persona.*

*Usine Baug ha idee e talento."*

**Vincenzo Sardelli - Klp Teatro**

*"La compagnia Usine Baug ha trattato in modo profondo, attento e delicato una ferita ancora aperta nella nostra memoria.*

*Tra il sorriso per una piccola storia quotidiana e la riflessione nei confronti di una realtà cruda e tutt'ora inaccettabile, lo spettatore è chiamato a tornare collettività e, accompagnato verso un'emozione crescente, a riscoprire vividamente ciò che è rimasto sopito."*

**Vera Di Marco - Milano Teatri**

*" Una finissima drammaturgia ad orologeria sintonizzata sui fatti del G8 di Genova fa di Topi uno straordinario dispositivo di memoria. Una attitudine che se da un lato utilizza liberamente alcuni elementi del teatro di narrazione e del teatro documento, questi esplodono in una logica teatrale sempre avvincente e mai retorica, che intreccia con ammirevole sapienza l'aderenza storica con l'invenzione scenica. I piani corrono parallelamente l'uno all'altro, quasi fossero sistole e diastole, frutto di una ricerca sul campo rigorosa ma anche di una libertà nel metterla a servizio di una originale proiezione artistica. (...) "*

**L'Osservatorio critico studentesco coordinato da Fabio Acca**

**Usine Baug** è una compagnia teatrale che nasce nel 2018 dall'incontro artistico di Ermanno Pingitore, Stefano Rocco, Claudia Russo ed Emanuele Cavalcanti, light designer e tecnico audio del gruppo.

Stefano, Ermanno e Claudia provengono da percorsi artistici diversi: il teatro di prosa, l'acrobatica e la musica ma si ritrovano nella pedagogia Lecoq e nel teatro di movimento, studiando tra Parigi e Bruxelles.

Questo percorso, basato principalmente sulla creazione collettiva, influenza notevolmente il processo artistico del gruppo, dove esperienze e punti di vista si incontrano per esplorare e raccontare la complessità del mondo circostante. La creazione si sviluppa senza stabilire dei ruoli fissi ma valorizzando le capacità e la sensibilità del singolo, che contribuisce attivamente a tutto il processo creativo rendendolo così più ricco e stratificato.

"I nostri spettacoli sono tutti frutto di una creazione collettiva: non sappiamo dire chi li ha scritti, chi ha avuto l'idea, chi l'ha sviluppata. È la compagnia che sceglie, rielabora, corregge, devia, deforma quegli spunti iniziali e ne fa qualcosa di altro, a volte simile all'idea di partenza, altre volte completamente irriconoscibile, tanto che spesso ci chiediamo: "dove viene questo personaggio? Chi ha avuto quest'idea?". La risposta ovviamente non la troviamo."

Usine Baug fa convergere teatro di prosa, movimento, narrazione e teatro visivo per affrontare tematiche di attualità politica e sociale con leggerezza, precisione e ironia.

Nel 2019 arriva in finale al "Premio Scenario" con lo spettacolo CALCINACCI, storie di frontiere e di chi vuole attraversarle e nel 2020 arriva sempre in finale al "Premio Scenario per l'Infanzia" con lo spettacolo SWEET HAKA, menzione In-box Verde 2022. Dal 2020 Usine Baug fa parte di UNPROTECTED, progetto artistico collettivo a cura di Campo Teatrale, Milano.

Nel 2021 TOPI, l'ultima creazione della compagnia, vince il "Premio Scenario Periferie" e, sempre nel contesto del Premio Scenario, si aggiudica anche il Premio della Giuria Ombra e il Premio dell'Osservatorio Critico Studentesco. Lo spettacolo nel 2022 diventa una coproduzione di Campo Teatrale, Milano e viene patrocinato da Amnesty International Italia.

Nel 2022 inizia la collaborazione con i Fratelli Maniglio per il progetto ILVA FOOTBALL CLUB, vincitore del Bando CURA 2022.

La compagnia conduce inoltre laboratori teatrali per amatori e per professionisti in diverse scuole di teatro (tra cui la Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone di Bologna e l'Ecole Internationale de Theatre Lassaad de Bruxelles) e si impegna a portare i propri progetti artistici in luoghi teatrali e non, tra cui scuole e centri sociali, per rendere accessibile a tutte e tutti cultura e informazione.



**USINE  
BAUG**

# CONTATTI

Claudia Russo 3334010643

[usinebaug@gmail.com](mailto:usinebaug@gmail.com)

[www.usinebaug.com](http://www.usinebaug.com)

[fb. usinebaug](https://www.facebook.com/usinebaug)

[ig. usinebaug](https://www.instagram.com/usinebaug)